

# CROCE VERDE Onlus

Cooperativa Sociale a r.l.  
Via S.Pellico, 40/5  
31044 MONTEBELLUNA (TV)  
P.Iva.: 03862850264

Iscrizione REA n. 304315



A cura di: Dott. Piras Sergio  
Dott. Gasparetto Nicola  
Inf. Sartor Valter

<b>Sede del Corso</b>	C/o vostra sede.
<b>Dati Azienda</b>	Rag.Sociale : ..... Via ..... Località ..... Partita Iva ..... Telefono ..... Cellulare ..... E-Mail ..... Fax ..... Referente: ..... Numero Dipendenti da formare ..... Settore lavorativo dell'azienda: ..... Tipo azienda ....
<b>Orario/Periodo</b>	Indicare il periodo orientativo
<b>Obiettivi</b>	Fornire le conoscenze necessarie sul piano legislativo, organizzativo, tecnico e comportamentale relative alla gestione delle emergenze: riconoscimento di una emergenza sanitaria, all'allertamento dei sistemi di soccorso, principali tecniche di intervento; Secondo il DM 15 luglio 2003 n. 388, in del D.Lgs. 81/2008.
<b>Struttura del corso</b>	Il corso prevede <b>12 ore di lezione</b> , articolate in 6 ore di teoria, e 6 ore di esercitazioni pratiche estensibili in base al numero di dipendenti. Le lezioni sono di tipo frontale, con ausilio di lucidi, diapositive e manichini rappresentativi e per l'addestramento alla RCP (rianimazione cardio-polmonare)
<b>Esame Finale</b>	Al termine del corso verrà effettuata una verifica di quanto appreso con una prova scritta (Quiz), e rilascio di un attestato di partecipazione a prova superata.
<b>Supporto bibliografico</b>	Verrà fornita una dispensa con gli argomenti trattati durante il corso.
<b>Personale docente</b>	Medici 118 per la parte teorica Infermieri 118 per la parte pratica
<b>Costo e modalità di pagamento</b>	Per informazioni vai nell'area contatti e compila il form di richiesta. Oppure invia una mail di richiesta all'indirizzo: info@croceverdemontebelluna.org

## Programma delle lezioni

Come da Progetto Regionale  
( modificato e adattato al settore lavorativo )

Obiettivi Didattici	Programma	Ore
<b>1° Giornata</b>		
<b>Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta, riconoscere i bambini a rischio</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>Riconoscimento dei bambini compromessi e a "rischio"<ul style="list-style-type: none"><li><b>A,B</b> : Nozioni elementari d'anatomia e fisiologia dell'apparato respiratorio</li><li><b>C</b>: Nozioni elementari d'anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare</li><li><b>D</b>: Cenni di anatomia e fisiologia del sistema nervoso</li><li><b>E</b>: Cenni d'anatomia dell'apparato muscolo scheletrico</li><li>Cenni di anatomia e fisiologia dell'apparato digerente</li></ul></li><li>Principali differenze anatomo - fisiologiche, tra il bambino e l'adulto</li></ol>	<b>3</b>
<b>Pausa</b>		
<b>Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>Patologie di natura medica<ul style="list-style-type: none"><li>Il bambino diabetico</li><li>Il bambino asmatico</li><li>Croup (Laringotracheite)</li><li>Reazioni allergiche</li><li>Convulsioni febbrili</li><li>Morte improvvisa del lattante, apnea nel sonno</li></ul></li><li>Patologie traumatiche<ul style="list-style-type: none"><li>Traumi e lesioni cranio encefalici e della colonna vertebrale</li><li>Traumi all'apparato muscolo-scheletrico</li><li>Lesioni da freddo e da calore (ustioni)</li><li>Lesioni da corrente elettrica</li><li>Lesioni da agenti chimici (caustici, alcali, acidi)</li><li>Intossicazioni (Alcol, oppioidi, esteri, fosforici)</li><li>Maltrattamenti</li></ul></li></ol>	<b>3</b>

<b>2° Giornata</b>		
<b>Riconoscere un'emergenza sanitaria ed allertare il sistema di soccorso.</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il servizio di emergenza/urgenza 118</li> <li>2. Allertamento del servizio SUEM 118, la comunicazione con la Centrale Operativa</li> <li>3. Aspetti legislativi nel soccorso</li> <li>4. Analisi del luogo dell'infortunio <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccolta delle informazioni</li> <li>- previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili</li> <li>- autoprotezione del soccorritore</li> </ul> </li> </ol>	<b>3</b>
<b>Acquisire conoscenze generali sul trauma pediatrico</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il bambino politraumatizzato Approccio Iniziale "Primary Survey" <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione iniziale secondo lo schema ABCDE</li> <li>- Valutazione e stabilizzazione delle funzioni vitali</li> <li>- Inalazione di corpi estranei</li> </ul> </li> <li>2. Sostenimento delle funzioni vitali <ul style="list-style-type: none"> <li>- PBLS (Basic Life Support)</li> <li>- Rianimazione cardiopolmonare</li> </ul> </li> </ol>	
<b>Pausa</b>		
<b>Approccio Secondario "Secondary Survey" Esame del bambino capo-piedi e stabilizzazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Trattamento delle ferite <ul style="list-style-type: none"> <li>- Emorragie esterne post-traumatiche</li> <li>- Tecniche di medicazione e di emostasi</li> </ul> </li> <li>2. Trattamento dei traumi all'apparato muscolo scheletrico <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tecniche di immobilizzazione</li> </ul> </li> <li>3. Tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato <ul style="list-style-type: none"> <li>- a ponte</li> <li>- cucchiaio</li> <li>- pompieri</li> <li>- con barella, sedia</li> <li>- immobilizzazione del rachide cervicale</li> </ul> </li> <li>4. Lavoro di gruppo su Casi clinici</li> </ol>	<b>3</b>

*"Non furono necessari esperimenti elaborati per dedurre che un neonato poteva morire per la mancanza di cibo. Ma occorsero secoli per riuscire a capire che i neonati possono e periscono davvero per la mancanza di amore".*  
(Louis J. Kaplan, 1995)